

la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646

Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SOMMARIO. — Dopo 10 anni! - In qual modo gli assicurati partecipano agli utili dell'I.N.A. - Fateci una domanda, e vi risponderemo. - Le quote utili in pagamento delle ultime rate di premio dell'Assicurazione. - Un colosso della previdenza. - La « Polizza XXI Aprile ». - La medicina preventiva. - Un libretto utilissimo a tutte le Agenzie Generali dell'I.N.A.: Il Vademecum del Propagandista delle Assicurazioni Popolari. - Fra libri e riviste. - Le Assicurazioni Popolari per i fanciulli. - Le Assicurazioni per il popolo. - Notiziario. - Cronaca. - La donna previdente: Quello che dico alle donne d'Italia. - La sorpresa (racconto). - Cifre e deduzioni. - Le speciali liberalità della « Polizza XXI Aprile ».

DOPO DIECI ANNI!

Le Assicurazioni Popolari, senza visita medica, create circa dieci anni fa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per volontà del Governo Fascista, occupano ora la speciale attenzione dei Gerarchi dell'Istituto, che tendono, con ogni mezzo, alla loro diffusione in ogni categoria di lavoratori del braccio e del pensiero.

Partito, Confederazioni, Sindacati, Scuole, Associazioni fasciste, coadiuvano l'Istituto nell'opera grandiosa di propaganda che esso ha intrapresa per dare a tutti i lavoratori italiani una polizza popolare; la quale vuol essere una testimonianza palmare dell'interessamento del Fascismo alla formazione di una vasta coscienza previdenziale nel popolo italiano.

Il miliardo di capitali in polizze popolari emesse dall'Istituto nel decorso decennio attesta il favore che le Assicurazioni Popolari incontrano nel popolo; e attesta, anche, che la nostra diuturna opera di propaganda delle Popolari non è stata fatta invano.

Ma se molto abbiamo scritto per diffondere le Polizze Popolari, ci incombe l'obbligo di fare di tutto perchè esse vengano mantenute.

Perciò, con questo numero, abbiamo aperto su « la buona semente » una rubrica speciale, nella quale tutti i nostri assicurati, in forma popolare, potranno farci qualsiasi domanda intorno alle loro polizze; e avranno da noi una risposta precisa e gratuita; e l'invio gratis del numero del nostro periodico che porterà quanto li riguarda.

Una sola cosa chiediamo, in compenso, ai nostri fedeli assicurati, di ricordare l'assicurazione popolare ai loro parenti ed amici; di diventare, in una parola, nostri collaboratori.

Così i cinquecentomila assicurati di oggi, diventeranno, in un avvenire non lontano, parecchi milioni.

La donna può esserci di aiuto grandissimo nel far assumere dal proprio marito l'assicurazione sulla vita; ma non poche volte, invece, l'abbiamo trovata ostile a qualunque atto di previdenza.

Non c'è da meravigliarsi. La donna è spesso più vigile dell'uomo; e lo è sempre negli interessi che riguardano più da vicino la famiglia. In questo caso la donna è più previdente dell'uomo; essa teme che il marito non possa far fronte al lungo impegno che vorrebbe assumere con l'assicura-

zione sulla vita; e si oppone spesso al contratto che il coniuge intende concludere, magari a suo vantaggio.

Questa opposizione della moglie va arginata dai propagandisti dell'Istituto; che devono spiegare molto chiaramente la portata dell'impegno assicurativo, dal quale ogni assicurato può sempre svincolarsi, senza perdere nulla, dopo tre anni di pagamento dei premi, con la riduzione del capitale assicurato.

La catechizzazione della donna intorno

alla previdenza assicurativa noi intendiamo iniziarla con questo numero, attraverso una rubrica speciale dal titolo « *La donna previdente* ». La collaborazione di valenti scrittrici nel campo della previdenza femminile ci dà affidamento che riusciremo nell'intento propostoci di fare delle madri e delle mogli italiane delle collaboratrici convinte nell'opera di persuasione per una maggiore diffusione delle *Popolari* nelle famiglie.

m. l.

IN QUAL MODO GLI ASSICURATI PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'I.N.A.

E' stato più volte portato a conoscenza del pubblico che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1930 ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili d'esercizio, in modo da determinare un progressivo aumento gratuito dei capitali portati dalle loro polizze.

Tale aumento, in base alle quote di partecipazione dei singoli esercizi, è risultato:

nell'esercizio 1930 del 3 per mille sui capitali di ciascuna polizza,

nell'esercizio 1931 del 3½ per mille sui capitali di ciascuna polizza,

nell'esercizio 1932 del 4 per mille sui capitali di ciascuna polizza,

nell'esercizio 1933 del 4½ per mille sui capitali di ciascuna polizza,

nell'esercizio 1934 del 5 per mille sui capitali di ciascuna polizza.

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

Esercizio 1930 - L.	13.152.917
» 1931 - L.	15.588.890
» 1932 - L.	18.904.350
» 1933 - L.	20.462.973
» 1934 - L.	22.715.826

In soli cinque anni, quindi, più di

novanta milioni di lire

sono stati assegnati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai propri assicurati.

Un calcolo molto semplice consente di dimostrare la reale importanza della partecipazione agli utili dell'Azienda. Prendendo infatti per base la quota

attuale di partecipazione del 5 per mille, si rileva che una persona, assicurandosi oggi presso l'Istituto con un contratto della durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, vedrà, al termine del contratto stesso, il capitale della sua polizza maggiorato rispettivamente

del 10, del 12,50 o del 15 per cento

Il che rappresenta un beneficio senza riscontri nel campo assicurativo e che ha inoltre un alto valore morale in quanto esso è stato liberamente concesso agli assicurati, mantenendo immutate le tariffe dei premi, tecnicamente calcolate, come è noto, senza partecipazione. La portata del provvedimento sarà ancor meglio chiarita da un

Esempio Pratico

Un uomo d'affari di anni 31 si assicura nella forma così detta « mista » per la somma di Lire 100.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 29, durante i quali pagherà un premio annuo di L. 2.900.

A termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di L. 100.000,—
più gli utili che, nella percentuale-base del 5 per mille, da noi presa ad esempio, sommeranno a » 14.500,—
complessivamente, quindi il nominato assicurato ritirerà L. 114.500,—
invece delle 100.000 assicurate che risulteranno così aumentate di oltre il 14 per cento.

Ben s'intende che qualora l'assicurato venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Assicurati!

**FATECI UNA DOMANDA
E VI RISPONDEREMO.**

Con questo numero iniziamo una rubrica gratuita per i nostri assicurati in forma popolare, che desiderano avere spiegazioni intorno alla loro polizza.

Tutti i nostri assicurati devono avere il convincimento che, assumendo una polizza popolare, hanno fatto opera buona e utile per essi e per le loro famiglie.

Qualunque dubbio possa essere stato creato nel loro animo da concorrenti interessati sui diritti e sui vantaggi delle assicurazioni popolari, noi sapremo cancellarlo con risposte esaurienti ai quesiti che ci verranno presentati.

Le risposte verranno date su « la buona semente »; e il numero del periodico su cui saranno stampate verrà inviato gratis all'interessato.

LE QUOTE UTILI IN PAGAMENTO DELLE ULTIME RATE DEI PREMI DELL'ASSICURAZIONE

Ricordiamo che l'Istituto ha recentemente adottato, in merito alla partecipazione agli utili, un altro importantissimo provvedimento, in base al quale è consentito agli assicurati di utilizzare (scontare al tasso del 4 per cento annuo) le quote di utili destinate all'aumento del capitale, in pagamento delle ultime rate di premio.

Considerando la quota di partecipazione fissata nella misura del 5 per mille del capitale assicurato, si può prevedere che la somma accantonata a favore di ciascun assicurato di media età, in ordine con il pagamento dei premi, sarà sufficiente in tale caso a far fronte, salvo conguaglio:

Agli ultimi tre premi annui per le polizze di durata di 25 anni ed oltre, agli ultimi due premi annui per le polizze di durata di 20 anni, all'ultimo premio annuo per le polizze di durata di 15 anni.

E' facile rilevare come tale provvedimento riesca di sommo interesse per tutti gli assicurati e particolarmente per quelli che, avendo compiuto uno sforzo notevole per mantenere integro l'atto di previdenza, vedranno la possibilità di essere liberati dall'onere di ulteriori pagamenti proprio nel periodo conclusivo, quando forse la loro attività personale potrà essere meno redditizia, mentre aumentano i pesi delle responsabilità familiari.

UN COLOSSO DELLA PREVIDENZA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, come è ben noto, non ha, nè può avere finalità speculative, perchè è una Azienda di Stato, svolge incessantemente la più intensa propaganda per la divulgazione della previdenza, che, come ha affermato il Duce, « è la forza di un popolo civile ». Questa propaganda ha già dato risultati cospicui; ma non basta. Si pensi che alla fine del 1933 negli Stati Uniti d'America su ogni mille abitanti ne risultavano ben 886 assicurati, mentre alla stessa data in Italia ogni mille abitanti soltanto 27 erano assicurati.

La previdenza assicurativa deve quindi fare in Italia ancora molto progresso per portarsi ad un livello degno dei nostri tempi. E anche qui sono soprattutto i giovani che devono saper superare gli ostacoli e comprendere come la previdenza assicurativa sia non soltanto utile, ma necessaria: per oggi, costituendo essa un impegno di risparmio costante; per domani, provvedendo essa, nel miglior modo, all'avvenire nostro e delle nostre famiglie.

Per conto suo l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* ha adottato tariffe e forme tali, da rendere l'assicurazione sulla vita accessibile a tutti.

Dallo studente al professionista, dall'artigiano all'impiegato, dall'operaio al commesso di negozio, tutti possono oggi stipulare un contratto d'assicurazione sulla vita.

L'assicurazione a « vita intera » a premio vitalizio, a premio temporaneo, a premio unico, su una o su due teste; l'« assicurazione mista » a premio annuo, la « mista speciale » con abbuoni speciali, la « mista a premio unico », la « mista su due teste », la « doppia mista », la « mista crescente » a capitale raddoppiato, la « mista a capitale crescente », l'« assicurazione a effetti multipli », l'« assicurazione a termine fisso », quella « a termine fisso combinato con rendita », l'« assicurazione dotale », l'« assicurazione abbinata alla speciale clausola a beneficio degli orfani », l'« assicurazione

per rendita vitalizia » ecc. ecc., sono forme che si adattano alle più svariate situazioni familiari e sociali.

Anche con lievissima spesa pari, ad esempio, a 50 centesimi o ad una lira al giorno, ognuno può iniziare un apprezzabile risparmio in forma assicurativa, valendosi delle *Assicurazioni Popolari* che, oltre ai benefici delle assicurazioni ordinarie, molti altri ne offrono, fra cui l'*esenzione dalla visita medica* e la liquidazione di una *somma doppia* di quella assicurata in caso d'infortunio (esclusa ogni concausa). La polizza popolare prevede inoltre i casi d'*invalidità totale*, di *servizio militare*, di *disoccupazione* ecc.

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili d'esercizio dell'Azienda e hanno inoltre la possibilità di godere di numerose provvidenze sanitarie istituite a loro favore.

LA "POLIZZA XXI APRILE"

Veniamo informati che fra il nostro Istituto e le Confederazioni nazionali dei lavoratori si sono raggiunti accordi speciali intesi a perfezionare la polizza popolare dell'Istituto per renderla più atta a conseguire una vasta diffusione nelle masse lavoratrici.

Le larghe provvidenze di carattere sociale già previste dalle condizioni generali di polizza sono state integrate con altri importanti provvedimenti diretti a tutelare particolarmente i casi di malattie e di invalidità del lavoratore e a favorire le famiglie numerose.

Lo speciale tipo di polizza così concordato assumerà il titolo augurale di « *Polizza XXI Aprile* ».

Il Duce ha dato istruzioni ai Gerarchi dell'Istituto e delle Confederazioni dei lavoratori, perchè cooperino sempre più intensamente a diffondere nelle masse lavoratrici l'idea e la pratica della previdenza assicurativa.

Sul numero prossimo daremo notizie dettagliate intorno alla portata delle nuove provvidenze di carattere sociale, a beneficio dei lavoratori, aggiunte alla Polizza Popolare.

LA MEDICINA PREVENTIVA

Prevenire il male prima che affiori, neutralizzarlo immediatamente quando già manifesti i primi sintomi, è opera saggia sopra ogni altra; tanto nel campo morale, quanto nel campo fisiologico. Così in questo ultimo settore è sorta e si è sviluppata la « medicina preventiva », che ha appunto il compito di conservare sano il corpo umano, di difenderlo dalle possibili insidie, di sottrarlo energicamente al male incipiente.

Questa attività, per volontà del Governo Fascista, è assunta in Italia a funzione sociale di primissimo piano ed è sostenuta e facilitata nel suo compito da altre opere colossali, che pur mirando in prima linea a finalità di carattere diverso, creano tuttavia le condizioni ambientali necessarie alla salvaguardia della salute individuale e collettiva. Vogliamo alludere soprattutto alle bonifiche delle terre e a quelle dei centri urbani.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni affianca questa meravigliosa ascesa verso un migliore e più sicuro benessere del popolo italiano, sia finanziando costantemente le iniziative su accennate, sia provvedendo direttamente a demolizioni ed a ricostruzioni in molti centri urbani, sia adottando provvidenze sanitarie a favore dei propri assicurati, i quali, per essere già in numero di oltre un milione (in maggioranza capi di famiglia), costituiscono una cospicua parte della popolazione italiana.

Per ciò che riguarda le provvidenze sanitarie e particolarmente la *Medicina preventiva* l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre attualmente:

a) ai suoi assicurati per somme superiori alle 20.000 lire, un buono, ogni due anni, per una *visita medica gratuita* presso qualsiasi medico, a cui è fatto obbligo del segreto professionale anche verso l'Istituto. Le crescenti richieste di tali buoni dimostrano la bontà della istituzione. Nel 1935 il numero dei buoni distribuiti è stato più di tre volte superiore a quello degli anni precedenti;

b) a tutti gli assicurati per qualsiasi somma, in forma normale, collettiva e popolare, *visita gratuita* presso i Centri Sanitari, che l'Istituto ha creato, o sta creando a Roma (Direzione Generale), Torino, Messina, Padova, ecc. Tali Centri Sanitari sono o saranno prossimamente dotati di tutti i mezzi scientifici più moderni per *esami chimici*, di *sierologia*, di *fisica applicata alla medicina*, di *misurazione della pressione arteriosa*, ecc., ecc.

Dispongono anche di un « *Consultorio* » per dare consigli d'igiene ai singoli assicurati e per render loro note norme di prevenzione delle malattie;

c) a tutti gli assicurati, notevoli *facilitazioni* presso medici specialisti, oculisti, otorinolaringoiatri e odontoiatri; ed inoltre nel modernissimo *gabinetto odontoiatrico*, presso la Sede dell'Istituto in Roma, una prima visita consultiva gratuita, compresa la protesi e successivamente tutte le cure necessarie, a speciali condizioni di favore.

UN LIBRETTO UTILISSIMO A TUTTE LE AGENZIE GENERALI DELL'I.N.A.

Il Vademecum del propagandista delle Assicurazioni Popolari

Il Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari ha sempre predicato dalle colonne di questa rivista che il propagandista delle Popolari deve scendere in campo solo dopo una conoscenza intima e completa di tutte le disposizioni riguardanti non solo i diritti dell'assicurando, ma anche i relativi doveri.

Invece capita troppo spesso che un'agenzia o un'organizzazione che hanno bisogno di produttori di Popolari danno a costoro un'infarinatura superficiale di quanto occorre loro per imbastire una proposta di Assicurazione Popolare, e poi li abbandonano al loro destino.

E' vero che il produttore viene munito del tariffario speciale e del materiale occorrente. Ma un libro di tariffe è sempre dottrinario; e, o non viene letto attentamente, o, spesso viene frainteso.

Risulta, quindi, che si forniscono agli assicurandi informazioni non rispondenti al vero, o estranee allo spirito delle disposizioni del tariffario. E nascono poi contestazioni e discussioni, le quali non giovano allo sviluppo delle Assicurazioni Popolari.

Manca, dunque, un vademecum completo, che guidi il giovane propagandista per l'aspra via della raccolta di adesioni alle forme di Assicurazioni Popolari.

Questo libretto noi lo stiamo approntando. E uscirà quanto prima a cura del nostro Comitato Lombardo.

Il volumetto porterà per titolo:

Il propagandista — produttore delle Assicurazioni Popolari dell'I.N.A.

La diligenza che il nostro Comitato ha sempre posto in ogni sua pubblicazione è una garanzia sicura che l'annunciata pubblicazione soddisferà certamente la numerosa categoria dei propagandisti-produttori delle Assicurazioni Popolari.

La pubblicazione è dovuta alla penna di uno dei nostri più abili e diligenti propagandisti delle Popolari.

Le Agenzie Generali dell'I.N.A., che intendessero prenotare alcune copie di detto Vademecum per i loro produttori delle Popolari, devono avvisarci subito del quantitativo che desiderano.

Il volumetto di 64 pagine sarà fornito dal nostro Comitato al prezzo di lire 2,75.

LIRE 22.715.826 VERSATE ALLO STATO!

Quanto sopra costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ma non basta: l'Istituto, che fino al 1933 portava ad aumento del fondo straordinario di garanzia la quota annuale degli utili riservata allo Stato, dal 1934 ha versato la quota stessa - ragguagliata per tale esercizio a Lire 22.715.826,64 - nelle casse del Tesoro. E tale versamento ripeterà negli esercizi futuri, nella misura che tutto fa ritenere maggiore della precedente, determinata dalle risultanze dei bilanci.

“ Considero l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come una forza finanziaria dello Stato Fascista ”.

MUSSOLINI

FRA LIBRI E RIVISTE

La nostra collaboratrice *Fiammetta Lombarda*, ben nota alle lettrici italiane, che conoscono la sua abbondante produzione letteraria, profusa su giornali e riviste femminili, ha pubblicato, or ora, a cura delle *Edizioni educative economiche* di Milano, via Adua 8, una serie di racconti per fanciulli.

Il titolo del libro, di 184 pagine, non poteva essere scelto meglio: *Rose d'ogni mese*.

Auguriamo al caro libriccino buona fortuna; e lo segnaliamo alle famiglie dei nostri assicurati come un ottimo regalo per i loro figliuoli. « *Rose d'ogni mese* » costa solo L. 4.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI PER I FANCIULLI

La Scuola ha fatto molto per la propaganda delle Assicurazioni Popolari; ma potrebbe fare molto di più se si offrisse ad essa una forma più adatta di Assicurazione Popolare per i fanciulli.

L'attuale tariffario delle Assicurazioni Popolari ha delle lacune che i tecnici dell'Istituto potrebbero riempire.

Chi si occupa con fede e con amore delle Assicurazioni Popolari, specialmente nell'ambiente scolastico, ha potuto notare l'assenza di una speciale forma assicurativa popolare che invogli le famiglie a iscriversi i propri figlioli.

Gli stessi insegnanti, che hanno compreso il valore educativo delle Assicurazioni Popolari, lamentano questo fatto.

La forma Mista è adatta per i genitori. Molti l'accettano volentieri; ma parecchi non sentono il bisogno di un'assicurazione popolare mista per loro, sia perchè sono già coperti da altre assicurazioni vita, sia perchè intendono solo di educare, con le Assicurazioni Popolari, il figlio alla previdenza.

In questo caso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gli presenta due forme di Assicurazioni Popolari: l'Assicurazione Fanciulli e la Mista Crescente.

La prima ha due difetti per colui che la deve propagandare: è troppo complicata e non presenta vantaggi tali da invogliare i genitori a iscriversi i loro figlioli.

Gli Insegnanti muovono all'assicurazione Fanciulli le seguenti obiezioni. Dall'assunzione di di essa fino ai ventun anni di età, l'assicurato quali vantaggi viene a godere?

In caso di morte dell'Assicurato, i parenti hanno in restituzione i premi pagati. All'età di ventun anni l'assicurato viene rimborsato dei tre quarti delle somme pagate fino allora; e, proseguendo il pagamento dei premi, egli rimane assi-

curato in forma mista per un capitale che è di poco superiore a quello che assicurerebbe se accendesse, a ventun anni, un'assicurazione popolare mista, avvertendo però che la differenza in più del capitale assicurato in forma mista, l'Istituto se la fa pagare in precedenza col trattenersi un quarto delle somme pagate.

Inoltre insegnanti e genitori notano che la durata della Fanciulli è troppa. I trentasei - quarantuno - quarantasei anni - di durata superano la costanza dei più. Perciò i contratti man mano si sfasciano.

La Mista Crescente si dice che sia un'assicurazione di risparmio e che serva per coloro che desiderano formarsi un capitale per la vecchiaia lasciando agli eredi, in caso di morte, una modesta somma.

Per il fanciullo quindi non è adatta, perchè, all'età della Scuola Primaria, non si può pretendere che uno scolaro pensi alla formazione di un capitale per la vecchiaia, nè alla possibilità di lasciare, in caso di morte prematura, una somma ai suoi eredi.

Perciò gli Insegnanti chiedono all'Istituto una forma assicurativa per i fanciulli più raccomandabile; la quale, mentre alletti i genitori a impiegare in essa i loro risparmi o quelli dei figlioli, possa garantire a costoro, all'età di ventuno o di venticinque anni circa, un capitale da servire loro per accasarsi o per altri bisogni famigliari o individuali.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sa, per esperienza, il contributo dato dalla Scuola alle Assicurazioni Popolari, e può quindi immaginare quanto esso sarebbe maggiore se la Scuola potesse avere alla mano una forma di Assicurazione Popolare più bene accetta alle famiglie degli alunni.

Un Insegnante.

LE ASSICURAZIONI PER IL POPOLO

Oggi nessuno mette in dubbio l'utilità dell'« Assicurazione sulla vita »; ma non basta. Occorre che, particolarmente da parte di alcune categorie di cittadini, ne sia riconosciuta la necessità.

Chi trae unicamente dal lavoro personale i mezzi per l'esistenza non deve porre il proprio avvenire nelle mani della incerta fortuna; e tanto meno deve affidare ad essa l'avvenire della compagna della vita e dei

figli, perchè così agendo verrebbe meno non soltanto ai doveri di marito e di padre, ma anche ai doveri di cittadino. Dimostrerebbe cioè di non comprendere che la famiglia costituisce il nucleo della società e quindi la base della compagine nazionale, a cui deve portare il prezioso contributo della sua salda unità morale e di una efficiente difesa economica contro gli eventi più deprecanti, difesa che solo l'assicurazione sulla

vita può offrire. Ecco perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nell'intento di secondare questi sani principi, tanto tenacemente e fortemente sostenuti dal Regime, ha creato le *Assicurazioni Popolari* che consentono a tutti di compiere un decisivo atto di previdenza.

Quali siano le caratteristiche fondamentali delle Assicurazioni Popolari è ormai generalmente noto, ma tuttavia potrà riuscire utile elencarle ancora:

1. - Esonero dalla visita medica;
2. - Somme assicurate: da L. 1 000 a L. 10.000;
3. - Premio da pagare: in quote di L. 5, 10, 15, 20 ecc. mensili;
4. - Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento del premio in caso di servizio militare o di disoccupazione;
5. - Esonero dal pagamento dei premi

per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e che vengano ad avere sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto;

6. - Esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale;

7. - Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.

Gli assicurati in forma popolare partecipano agli *utili annuali dell'Azienda* sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle polizze, e hanno inoltre diritto di usufruire di speciali e numerose Provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite presso Stabilimenti termali, Case di salute ecc.

NOTIZIARIO

L'istituzione di un centro di cultura assicurativa presso l'I.N.A.

Il Consiglio di Amministrazione dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* ha recentemente istituito in Roma un *Centro Studi Addestramento e Perfezionamento* per dipendenti dell'Organizzazione periferica dell'I.N.A. L'iniziativa ha trovato subito piena rispondenza, sia perchè aderente ai principi sanciti dalla Carta del Lavoro, che indica l'elevazione culturale professionale come uno degli scopi che si prefigge il Regime Corporativo, sia perchè concorre a completare il quadro di provvidenze in atti a favore dei collaboratori periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Questa Istituzione, a carattere eminentemente culturale, vuol essere la scuola per coloro che aspirano a divenire dipendenti delle Agenzie Generali dell'I.N.A., provvedendo alla fine dei Corsi anche al loro effettivo collocamento d'accordo con gli organi sindacali competenti. Sarà l'Istituto di perfezionamento per gli appartenenti all'organizzazione periferica, che, mediante un affinamento della loro cultura professionale tendono a raggiungere posizioni più elevate nell'ambito stesso della loro attività; curerà anche lo studio di iniziative e di manifestazioni di propaganda intese allo sviluppo della migliore attività delle Agenzie Generali.

Un chiaro Statuto, un preciso Regolamento,

adatti Programmi didattici, stabiliscono le finalità, il modo ed i mezzi per raggiungerle e gli insegnamenti stabiliti a corredo dei futuri diplomati.

Il Centro provvederà allo svolgimento di Corsi di addestramento della durata di nove mesi riservata alle sole nuove reclute e di corsi di perfezionamento della durata di due mesi, ai quali saranno ammessi gli idonei del primo Corso ed i già appartenenti all'organizzazione periferica dell'I.N.A. Per questi ultimi, se ammessi, sono state disposte particolari provvidenze (borse di studio, contributi ed incarichi provvisori presso il Centro) atte a far sì che il periodo di perfezionamento non costituisca una spesa od una cessazione di reddito.

I non provenienti dall'I.N.A. dovranno sottoporsi agli oneri che importa la frequenza di un Istituto di istruzione, oneri tanto più naturali, inquantochè il Centro oltre diplomare gli idonei, provvederà, come detto, al loro collocamento presso le Agenzie Generali dell'I.N.A. che ne faranno richiesta.

Il 23 aprile dell'anno XIV la nuova Istituzione è stata inaugurata, ed il 15 maggio avranno inizio i corsi regolari.

Le imprese assicuratrici in Italia.

Alla fine del 1935 lavoravano in Italia, nelle assicurazioni facoltative, 91 imprese nazionali (2 enti parastatali, 66 compagnie anonime, 6 cooperative, 17 mutue) e 45 imprese estere, tutte anonime. Alla

stessa data il ramo vita era esercitato da 17 imprese; il ramo aeronautico da 11; il ramo bestiame da 7; il ramo crediti da 2; il ramo furti da 45; il ramo grandine da 27; il ramo incendi da 64; il ramo infortuni da 52; il ramo macchine da 4; il ramo malattie da 4; il ramo responsabilità civile da 54; il ramo trasporti da 43; il ramo vetri da 20; la riassicurazione pura da 6.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il nuovo prestito Rendita 5%

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha preso diverse iniziative per favorire le sottoscrizioni al nuovo prestito Rendita 5%. Una prima iniziativa consiste nel rendere possibile l'acquisto di titoli a coloro che non dispongono dei mezzi liquidi necessari, ripartendo in un certo numero di annualità il versamento della somma necessaria. Lo Istituito acquista esso stesso i titoli sottoscritti e li custodisce nell'interesse dei sottoscrittori che effettuano il pagamento in forma rateale. In caso di morte di essi i titoli sottoscritti vengono consegnati agli aventi diritto, indipendentemente dal numero delle rate versate e senza bisogno di pagamenti ulteriori.

L'Istituto accetta anche sottoscrizioni collettive in forma di assicurazioni popolari per capitali non superiori alle lire 5.000 a testa. L'assicurazione è concessa in generale senza visita medica. Il premio è di 5 lire mensili per ogni 1.000 lire di Rendita 5%. In caso di servizio militare o di disoccupazione, l'obbligo del pagamento del premio rimane interrotto per un periodo fino a due anni; esso cessa completamente quando l'assicurato abbia sei figli viventi nati dopo la sottoscrizione della polizza e in caso di invalidità permanente e totale. Il capitale assicurato viene raddoppiato in caso di morte per accidente. Di più, a questa polizza è concessa la partecipazione agli utili.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per gli Ufficiali ed i militari del R. E.

Al fine di agevolare quanto più possibile gli Ufficiali ed i militari del R. E., l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concluso con il Ministero della Guerra una convenzione che fissa nel modo seguente le specialissime condizioni di un'assicurazione Mista con delega sugli stipendi per il pagamento dei premi:

- a) abbuono totale delle spese di polizza, del costo dell'allegato di invalidità e del diritto di quietanza;
- b) riduzione dell'interesse per il frazionamento semestrale del premio;
- c) esonero, in caso di invalidità permanente e assoluta che colpisca l'assicurato durante il periodo contrattuale, dall'ulteriore pagamento dei premi;
- d) nel caso in cui detta invalidità derivi da infortunio, l'Istituto pagherà immediatamente un terzo del capitale (con un massimo di lire 25.000);
- e) nel caso in cui l'assicurato sia posto in aspettativa senza assegni (e la polizza risulti in vigore da almeno due anni) potrà sospendere il pagamento dei premi per un periodo massimo di due anni, pur rimanendo il contratto in pieno vigore. Per il pagamento

successivo di tali premi sono concesse le massime facilitazioni;

f) esonero dalla visita medica, previa autodi-chiarazione di buono stato di salute, per gli assicurati non mobilitati e per contratti non eccedenti le 10.000 lire di capitale; tale massimo è elevato a lire 20.000 per il personale mobilitato in Africa Orientale. Per capitali superiori a quelli indicati, la visita medica può essere eseguita da Ufficiali medici dei reparti;

g) copertura del rischio militare coloniale, contro pagamento di un soprapremio annuo come segue: 1% del capitale assicurato, fino a L. 30.000; 2% del capitale eccedente, fino a L. 150.000;

h) copertura del rischio di invalidità totale e permanente, sia che questo dipenda da malattia, sia che dipenda da infortunio, anche nel caso in cui l'invalidità stessa derivi da cause di servizio militare coloniale, sempre che l'assicurato corrisponda il relativo soprapremio e limitatamente a capitali assicurati non superiori a L. 75.000.

Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile.

La questione di determinare quale influenza eserciti lo stato civile, congiuntamente al sesso, sull'altezza della mortalità, offre un alto interesse sociale e biologico. L'Istituto Centrale di Statistica ha disposto che, in base ai risultati del VII Censimento Generale della popolazione e alla osservazione delle morti nel triennio 1930-32, venissero calcolate le tavole di mortalità relative alle diverse condizioni di stato civile di ciascun sesso, tavole che saranno prossimamente pubblicate.

L'andamento generale delle curve di probabilità di morte ottenute per ciascuno stato civile non differiscono molto, nè per i maschi nè per le femmine, quanto ad andamento generale, dalle corrispondenti relative alla popolazione complessiva, ma se ne scostano per il rispettivo livello, in modo da mettere marcatamente in luce una caratteristica graduatoria delle diverse condizioni di stato civile per quanto concerne l'intensità della mortalità.

Confrontando le tavole italiane con quelle analoghe di altri paesi, si nota che, a grandi tratti, le particolarità osservate nelle prime si riproducono anche nelle altre e ciò significa che le particolarità stesse non sono accidentali.

L'esame analitico delle tavole e dei grafici costruiti porta, nei riguardi della popolazione italiana, alle seguenti conclusioni:

- 1) fra le varie condizioni di stato civile, quella coniugale è la più favorevole alla conservazione della vita; e quella del celibato è, dai 35 anni in poi circa, la più sfavorevole;
- 2) il vantaggio prestato dai coniugati è quasi certamente dovuto in parte all'azione selettiva del matrimonio, e in parte al loro tenore di vita, più regolare che nelle altre condizioni di stato civile;
- 3) che fra le due cause, quest'ultima prevalga verosimilmente sull'altra, risulta dal fatto che i ve-

dovi, pur avendo subito la selezione matrimoniale, sono colpiti da una mortalità notevolmente superiore a quella dei coniugati (ed anche superiore a quella dei celibi, fino a 35 anni circa).

Il colore degli stampati reclamistici dell'assicurazione.

I colori esercitano in ogni campo un notevole influsso sulla psiche umana, influsso che guida in gran parte il lavoro dei decoratori di vetrine, e che ha una grandissima importanza anche per il tipografo.

Nella pubblicazione di opuscoli reclamistici di assicurazione, prospetti di tariffe, ecc. destinati col loro contenuto a colpire la mente di chi li riceve, si dovrebbe tenere gran conto dell'effetto dei singoli colori. Il che non è fatto sempre; occorrerebbe invece mettere d'accordo il colore col contenuto dell'opuscolo che determina il carattere di esso.

L'azzurro è il colore più freddo che si conosca, colore riposante, serio, dolce, che smorza le impressioni e agisce sul sentimento soprattutto perchè richiama le idee del cielo, dell'acqua e della lontananza.

Il nero è il simbolo delle tenebre e della notte; suscita quindi pensieri gravi, il senso del mistero, l'idea della morte e del lutto. Un opuscolo di pubblicità tutto nero, anche senza una scritta del genere di questa « Così improvvisamente piomba addosso la sventura... » stampata in bianco, farebbe una impressione profonda e malinconica, quando vi si leggesse il nome di una compagnia di assicurazione sulla vita. E quindi, dal punto di vista psicologico, uno stampato pubblicitario di questo genere dovrebbe essere considerato efficace.

Il rosso è il colore della sofferenza e dell'amore, ma ancora più il colore del fuoco e del sangue. Va considerato come un colore attivo, nel senso che impressiona le parti più superficiali della psiche e i sensi. Come colore del fuoco esso dovrà naturalmente essere usato per gli opuscoli di pubblicità dell'assicurazione incendi, e come colore del sangue in quelli dell'assicurazione infortuni. Il rosso cinabro in qualunque forma impiegato, come il rosso fuoco (questo ultimo particolarmente unito col nero) suscitano sempre la sensazione di pericoli gravi; il rosso porpora, soprattutto unito con l'oro, il senso della dignità e della grandezza; il rosso chiaro tendente al rosa dà una impressione di gaiezza e di festa e va quindi adoperato nei casi in cui non occorre mettere in rilievo un pericolo, ma anzi suscitare pensieri lieti, come ad esempio quello di un nido sereno che deve essere conservato.

Il verde è il colore della speranza; vediamo in esso la forza inesauribile della natura. Essendo un colore imposto, non agisce sempre nello stesso modo; secondo il prevalere dell'azzurro o del giallo sarà più freddo o più caldo, sebbene vada osservato che il verde giallo spesso non è caldo, ma colpisce fortemente. Il verde neutro suscita impressioni gradevoli.

Il giallo è il colore della luce, del calore, della nobiltà, soprattutto mescolato col rosso, cioè nella tonalità aranciata. Il giallo verde suscita impressioni abituali e piacevoli. Combinazione assai efficace, come

successo della réclame, è quello del giallo col nero.

Il grigio, mescolanza di bianco e nero, suscita pensieri quieti, tranne che per il prevalere del nero diventi un grigio scuro. Una successione di più tonalità di grigio suscita un senso di inquietudine e di paura, come le dense nuvole temporalesche.

Il marrone è il colore della madre terra, ed in questo significato è simbolo di forza e del vigore naturale. Può con profitto essere sostituito al nero per dare un senso di profondità senza troppo insistere.

Per la sua chiarezza il bianco è spesso efficace in opposizione con tutti gli altri colori. E' del resto il colore fondamentale della maggior parte degli opuscoli di propaganda. Ma quanto precede mostra che l'impiego di esso dovrebbe essere limitato, per sfruttare la capacità di impressioni psicologiche dei colori.

Importanza grandissima agli effetti della qualità e dell'efficacia delle impressioni ha la combinazione dei colori che, in ogni opuscolo reclamistico, intervengono in un numero di due almeno. Ricerche al riguardo hanno mostrato che la stampa nera sul fondo bianco non produce effetto alcuno. Per le impressioni più gradevoli all'occhio umano si ha la graduatoria seguente:

stampa nera	su carta gialla
» verde	» » bianca
» rossa	» » »
» bleu	» » »
» bianca	» » bleu
» nera	» » bianca

Con la massima difficoltà l'occhio umano accoglie le combinazioni seguenti:

stampa rossa	su carta gialla
» verde	» » rossa
» rossa	» » verde

Fra i prospetti più indovinati in vista del loro scopo, l'A. cita un prospetto azzurro per la pubblicità dell'assicurazione dei rischi aeronautici, redatto poi nel testo in modo da non suscitare alcuna impressione di pericoli; un prospetto nero con stampa in bianco per la réclame dell'assicurazione sulla vita a favore dei superstiti; un prospetto tutto rosso fuoco con due striscie nere per l'assicurazione furti; prospetti a fondo verde con quadri di natura, o a fondo giallo con stampa in verde, per le assicurazioni agricole; un prospetto tutto giallo con striscia nera alla base per invitare all'aumento delle polizze sulla vita coll'aumentare dei redditi.

C'è una differenza fra il selvaggio e l'uomo civile: il selvaggio taglia l'albero per cogliere il frutto; l'uomo civile aspetta che il frutto sia maturo e, intanto, cura l'albero.

MUSSOLINI

UN LIBRETTO UTILISSIMO PER TUTTE LE AGENZIE GENERALI

(Vedi pagina 5 di questa Rivista)



C R O N A C A

MILANO. — Cambio della guardia nel R. Provveditorato agli Studi della Lombardia.

Con una cerimonia semplice ed austera i funzionari del R. Provveditorato agli Studi della Lombardia, riuniti nell'ampia sala del Consiglio Scolastico, diedero il saluto deferente ed affettuoso al Gr. Uff. Renda, trasferito al Ministero, ed al nuovo Provveditore comm. Carlo Balestri.

Con commosse parole, il comm. Renda prese commiato dai suoi collaboratori e presentò il nuovo Provveditore; il quale si disse orgoglioso di trovarsi a capo della Scuola Lombarda, alla quale tanto bene hanno fatto i Provveditori Truffi e Renda.

Il Vice Provveditore cav. Scialdone porse poi ad entrambi il saluto di tutti gl'impiegati dell'Ufficio, dichiarandosi certo che dalla valentia del giovane nuovo Provveditore non poco vantaggio trarranno tutti gl'Istituti d'istruzione della Lombardia.

Il comm. Bandini ed il Cav. Uff. De Amici, rappresentanti dell'A.F.S. rivolsero ai festeggiati parole di vivo compiacimento, auspicando il maggior bene alla Scuola fascista.

Il R. Ispettore cav. Di Prima, a nome anche dei funzionari scolastici assenti, espresse la gioiosa sofferenza di tutti al Gr. Uff. Renda, e porgendo il saluto augurale al Provveditore prof. Balestri, disse che, alla consegna materiale dell'Ufficio, Egli doveva aggiungere anche quella molto più significativa che Impiegati e Ispettori scolastici gli facevano del loro sentimento del dovere, che essi intendono come religione della Patria, promettendo che essi faranno di tutto per rendersi ogni giorno più degni dell'Italia vittoriosa di oggi e dell'Italia imperiale di domani.

Al nuovo Provveditore agli Studi ha recato il saluto del Comitato Lombardo e del suo illustre presidente, S. E. il Ministro Solmi, il nostro redattore responsabile Cav. Uff. Prof.

Marino Lanzoni, nella sua qualità di Segretario Generale del Comitato stesso.

Il Prof. Comm. Balestri accolse con vivissimo compiacimento la visita del nostro Prof. Lanzoni, e gradì assai i saluti del Comitato Lombardo, di cui elogiò l'opera appassionata di propaganda a favore della previdenza popolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il nuovo Provveditore fu lietissimo nel sentire che la Scuola lombarda e gl'Insegnanti tutti collaborano con zelo e attività alla propaganda delle Assicurazioni Popolari fra gli alunni e le loro famiglie; e si compiacque vivamente dei cospicui risultati conseguiti attraverso la propaganda scolastica nella nostra Regione, che è in testa a tutte le altre d'Italia.

La notizia della spontanea adesione dei Maestri Lombardi alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5%, a mezzo di polizze popolari, fu accolta con molta soddisfazione dal nuovo Gerarca delle Scuole Lombarde, perchè è la dimostrazione palmare dell'attaccamento degl'Insegnanti elementari al programma del Regime e al suo grande Capo.

MILANO. — Nomina a Ufficiale della Corona d'Italia.

Su proposta del Ministro Guardasigilli, il nostro redattore responsabile, Cav. Prof. Marino Lanzoni, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

MILANO. — Convegno di propaganda per l'Assicurazione Invalidità e vecchiaia a favore degli artigiani.

Il 16 aprile scorso ha avuto luogo, nel salone della Federazione dell'Artigianato in Milano, via Serbelloni n. 4, l'annunciato convegno di propaganda per la previdenza agli artigiani.

Dopo alcune parole di premessa del rappresentante sindacale sulla importanza della Convenzione stipulata tra la Federazione e l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale a favore degli artigiani e loro superstiti, il rag. Casadio della locale Sede dell'Istituto predetto ha illustrato chiaramente ai numerosi convenuti le modalità e i vantaggi derivanti dalla nuova forma di assicurazione invalidità e vecchiaia,

la cui istituzione esaudisce alfine uno dei voti più vivi delle categorie dell'Artigianato.

La nuova assicurazione, che per ovvie ragioni è a carattere volontario, garantisce: a) una pensione di invalidità all'assicurato dopo almeno cinque anni di iscrizione; b) una pensione di vecchiaia all'assicurato all'età di 60 anni per gli uomini e di 55 anni per le donne, dopo che siano trascorsi almeno dieci anni dalla data dell'assicurazione; c) una pensione in favore della vedova o, in mancanza di questa, in favore degli orfani minori di 18 anni nel caso della morte dell'iscritto.

La pensione di invalidità e di vecchiaia, che, dietro versamenti facoltativi, l'Istituto fascista di Previdenza sociale accorda all'artigiano, viene a integrare la forma di assicurazione vita che gli artigiani contraggono con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Questo dà all'artigiano la tranquillità per sé e per la sua famiglia durante la vita di lavoro, garantendo il pagamento di un capitale agli eredi in caso di morte, e a lui stesso in caso di vita dopo un certo periodo di anni. Quello gli assicura una pensione per la vecchiaia o in caso di invalidità.

Ci congratuliamo con la Federazione dell'Artigianato per le belle conquiste conseguite nel campo della previdenza.

MILANO. — La Circolare del nuovo Provveditore per la propaganda delle Popolari nelle scuole.

Per dimostrare il suo interessamento per la propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle Scuole da lui dipendenti, il nuovo Provveditore Prof. Balestri ha diramato il 24 aprile una circolare agli Ispettori Scolastici di Lombardia, comunicata, per conoscenza, anche al nostro Comitato Lombardo.

In detta circolare il nuovo R. Provveditore per la Lombardia dà ai funzionari scolastici precise istruzioni perchè la propaganda si mantenga in quei giusti limiti voluti dalle finalità educative e sociali della previdenza, della quale è esponente massimo in Italia il benemerito e grande Istituto Nazionale delle Assicurazioni. E incita gli stessi funzionari ad esplicitare ogni più fervida collaborazione intesa ad approfondire ognora la conoscenza, attraverso la scuola, delle moltissime finalità e dell'alto valore ideale, sociale e pratico delle forme assicurative popolari che fanno capo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Gl'Insegnanti, dunque, fanno le loro le-

zioni; poi preparano l'elenco completo degli alunni, secondo i moduli forniti dal Comitato di Propaganda del nostro Istituto d'accordo con la Federazione della Mutualità scolastica.

Con detti elenchi i propagandisti dell'Istituto visitano le famiglie degli scolari, e raccolgono le eventuali adesioni alle forme di assicurazione popolare del nostro Istituto.

ROMA. — Polizza "Pro Familia".

Fra il nostro Istituto e la Reale Mutua di Torino è stato concluso un accordo per la raccolta di contratti popolari per una nuova forma di assicurazione di nuzialità denominata «Pro Familia».

Con essa si tende alla propaganda e alla diffusione della previdenza assicurativa fra le masse giovanili in favore della nuzialità.

La propaganda e raccolta dei contratti della polizza «Pro Familia» dovrà essere fatta, specialmente, negli Asili infantili e nelle Scuole elementari; ed è particolarmente raccomandabile quale utile e conveniente mezzo di attuazione di molte iniziative filantropiche ed assistenziali di carattere demografico.

Questa nuova iniziativa del nostro Istituto è destinata a costituire un'altra importante realizzazione delle alte finalità etiche e sociali alle quali si è sempre ispirata l'opera del nostro grande Ente statale di assicurazioni, specie nel campo della previdenza assicurativa a carattere popolare.

VENEZIA. — Colonie marine per bambini assicurati dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

Anche quest'anno, per iniziativa del Comitato Veneto di Propaganda delle Assicurazioni Popolari, saranno inviati gratuitamente alle cure marine, un centinaio fra bambini e bambine scelti fra gli alunni delle scuole elementari, assicurati con polizza popolare, al corrente con i pagamenti, e di preferenza scelti fra gli appartenenti a famiglie indigenti.

Quella delle Colonie Marine è ormai una provvida consuetudine annuale del Comitato Veneto che, attraverso una tale opera umanitaria e propagandistica, tende ad intensificare la penetrazione delle Assicurazioni Popolari in tutti gli strati sociali.

LA DONNA PREVIDENTE

Quello che dico alle donne d'Italia

Voglio iniziare la mia collaborazione in questa simpatica rubrica dedicata alla Donna Previdente con semplici parole, voglio avvicinarmi ed essere compresa da tutte voi, spose, madri dell'Italia Fascista, colla speranza di trovare la via aperta verso il vostro cuore che saprà apprezzare la bellezza e l'importanza della previdenza assicurativa, intenderne i benefici che il nostro Istituto Nazionale vi offre mediante la « Polizza Popolare » fonte di tranquillità per chi pensa all'oscuro domani.

Diamo insieme uno sguardo alla fervida vita dell'Italia d'oggi, particolarmente a quella femminile nei riguardi del matrimonio, della maternità, dell'allevamento e dell'educazione della prole.

La donna deve sentire l'alto compito che la vita le impone: creare figli sani fisicamente e moralmente, perchè, il suo esempio sarà il miglior incitamento a un retto modo di vivere.

La sfortuna o la fortuna di una famiglia dipende dal modo come ogni suo membro pratica il senso esatto dell'economia; ed è la massaia che, prima fra tutti, deve essere d'esempio, camminando sulla via del risparmio e della previdenza. Il futuro è ignoto; una malattia, una disgrazia possono privare una famiglia di colui che procura ad essa l'agiatazza; associare l'idea della previdenza a una forma di risparmio assicurativa è quanto di meglio si possa fare.

Quante volte, al contrario, i saggi propositi di un capo famiglia sono frustrati dall'ostilità femminile!

« Mia moglie mi impedisce d'assicurarmi » egli dice, pur riconoscendo la bontà dell'atto che vorrebbe compiere.

Comprendo come spesso la donna, nella sua tenerezza, non possa persuadersi di associare il benessere economico alla morte della persona cara alla quale ha legato se stessa; ma le spose e le madri d'Italia che, in ogni epoca storica, hanno saputo dar prova di sublime eroismo e di alto sacrificio,

devono lasciar da parte ogni sentimentalismo e armarsi per la difesa coraggiosa contro i nemici che l'imprevisto crea.

Un'arma pronta e poderosa la troviamo nell'assicurazione sulla vita. Avvicinarsi al compagno dell'esistenza, incitarlo colla parola persuasiva a compiere quest'atto meraviglioso di previdenza, sarà una prova luminosa di affetto sincero e, credete a me, renderete tranquillo il suo cuore, più serena la sua mente, maggiore la sua attività.

Nell'evoluzione economica della nostra vita sociale, l'assicurazione sulla vita è divenuta una necessità che si impone a tutti poichè essa crea un capitale sicuro che può essere pagato integralmente anche dopo il versamento del solo primo premio; oserei aggiungere che è l'eredità che si prepara senza troppi sacrifici ai nostri figli; essi, nuovi alla vita, nel giorno della lotta, troveranno pronto il patrimonio necessario per vincere, per iniziare serenamente il loro lavoro.

Questo frutto dell'economie paterne sarà un segno d'amore, il gesto più significativo perchè essi seguano la via così ben tracciata.

Madonna Previdenza sorride e si prepara a lasciar cadere dalle benefiche mani la pioggia dei molteplici doni che tiene celati nelle pieghe del suo azzurro mantello fatto. Al passaggio della Dea s'allontana la bufera che schianta, fugge la nera morte, poichè essa è faro splendente che protegge nell'alone della sua luce le creature buone che l'ascoltano e la seguono.

Io non so se la mia parola sia riuscita ad armare la vostra volontà di decisione e di tenace costanza, poichè non è facile sfatare pregiudizi a volte radicati, allontanare la diffidenza; ma, se rivolgete con me uno sguardo d'amore al vostro nido, illuminato dalla felicità, rallegrato dal sorriso dei vostri bimbi, comprenderete la necessità di eternare tanta gioia, poichè l'assicurazione sulla vita è la provvidenza della famiglia.

Sandra Massone

LA SORPRESA

(Racconto)

Si chiamava Rosemilia, ma tutti la chiamavano Milia.

Lei stessa, ancora bambina, aveva imposto il diminutivo ai famigliari. Quel suo nome così lungo le faceva pensare ad uno spreco inutile di voce.

Sana, forte, coi nervi a posto, Milia apparteneva a quella specie di donne che sanno ciò che vogliono e vanno diritte alla meta senza dubbi nè incertezze. Onesta nel senso più vero della parola, saggia, autoritaria, con un solo sguardo esprimeva la sua volontà inflessibile.

Giovanissima, aveva sposato un impiegato delle ferrovie, che dopo alcuni anni era caduto da valoroso sulle aspre roccie del Carso, lasciandola vedova con due bimbe: Linda e Sandra.

Milia aveva sofferto per la sventura, ma non s'era lasciata abbattere. Il dolore l'aveva resa più forte. Comprese che la sua responsabilità si era improvvisamente raddoppiata: e propose in cuor suo di adempiere scrupolosamente al nuovo, arduo dovere.

Dopo le elementari le figliuole vennero iscritte al Corso d'Avviamento professionale e più tardi Milia trovò il modo di occuparle nella locale Banca Agricola.

Linda e Sandra erano contente della vita di impiegate.

Si trovavano bene in quegli ampi saloni luminosi, caldi d'inverno, chiusi in una riposante penombra nelle afose giornate di estate, fra i colleghi che si comportavano come gentiluomini e scrivevano articoli sui giornali sportivi.

Le sorelle si chiedevano a vicenda:

— Ma come ha fatto la mamma a darci questa posizione invidiabile?

Sapevano che la pensione non era lauta e ricordavano che un anno erano state ammalate tutte e due: Linda di bronco-polmonite, Sandra di tifo. Ma nemmeno allora la mamma s'era perduta d'animo. Aveva fatto fronte alle spese straordinarie con calma, con metodo ed era riuscita a superare il triste periodo senza contrarre il più pic-

colo debito. La casa non era messa con lusso, ma aveva tutto quanto può rendere invidiabile una abitazione di modesti impiegati.

E di tanto in tanto appariva anche qualche mobile nuovo.

— Fa miracoli la mamma! - dicevano le ragazze con ammirazione.

* * *

Ciò che aveva del miracoloso era solo il frutto di una semplice, saggia, equilibrata economia.

Per risparmiare il consumo della luce elettrica Milia aveva l'abitudine di preparare la cena molto presto, onde poter usufruire, per buona parte dell'anno, della luce naturale.

Dopo cena le ragazze uscivano per una breve passeggiata, mentre Milia, nelle sere di primavera e d'estate, distesa in una lunga poltrona a sdraio, nel piccolo orto dietro la casa, godeva, sotto il lume delle stelle, il meritato riposo.

Quel breve appezzamento di terreno una volta era coltivato a giardino. Ma dopo la morte del marito, la saggia massaia aveva pensato che i fiori, per ornare la tavola, avrebbe potuto coglierli gratuitamente nei prati che si stendevano rigogliosi e pingui intorno alla cittadina.

I fiammeggianti papaveri, gli azzurri fiordalisi, le aurate celidonie non offrono forse agli occhi la stessa gioia dei fiori di serra?

Così, al posto dei garofani, delle rose, delle ortensie si videro improvvisamente sorgere i verdi cespi d'insalata, i pomodori pieni di sole che davano la conserva per tutta l'annata, i fiori giallognoli delle umili, buone patate, per i vari contorni alle semplici pietanze che Milia cucinava con amore.

In un angolo dell'orto sorgeva la conigliera. Quanta carne sana e saporita offrivano ogni mese i prolifici animali!

Quando la quantità superava i bisogni della famiglia, la brava massaia vendeva i conigli alle amiche, realizzando in tal modo un discreto guadagno.

Ma la massima economia veniva esercitata nella cucina.

Qui Milia adoperava quasi sempre la cassetta di cottura che, adottata in tempo di guerra, non aveva lasciato mai più.

Tutto serviva per riempire la semplice scatolona: trucioli, gusci di frutta secca, cartaccia mista a polvere di carbone, persino le parti immangiabili degli asparagi fatte seccare al sole. E la buona cassetta, accoglieva la pentola all'inizio della bollitura e la conduceva a termine per virtù propria.

Intanto Milia andava a fare la spesa. Poi al ritorno, quando svolgeva i pacchetti, metteva in un cassetto tutta la carta bianca, che le serviva di quando in quando per prendere note o per fare piccoli conti.

Ogni pomeriggio si metteva a lavorare presso la finestra che dava sull'orto. E anche qui si rivelava la sua saggia economia. Non gettava per terra i fili che estraeva dalla tela prima di fare gli orli a giorno, ma li riponeva con cura, adoperandoli per le imbastiture.

I ritagli di stoffa, raccolti in un sacchetto, servivano ad imbottire i cuscini che adornavano il modesto salotto.

Anche gli avanzi delle lunghe gugliate di lana metteva in serbo la brava massaia: e faceva con questi, numerosi fiorellini per ornare le striscie e i pannelli decorativi.

E tutto Milia faceva senza ostentazione, in semplicità, come se l'economia non fosse una virtù, ma un sacrosanto dovere verso il quale una donna di casa non può transigere.

* * *

Un giorno di Gennaio, freddo ma pieno di sole, Milia andò a portare la sua offerta alla Patria.

Nell'elmetto posto sul tripode davanti all'Ara dei Caduti, la vedova di guerra lasciò cadere il cerchietto luminoso, muto testimone della sua breve gioia coniugale e del suo immenso dolore.

Tornò a casa con l'animo pieno di luce.

Le figlie, quando videro all'anulare della madre il semplice anello di ferro, non seppero parlare. Si chinaron su di lei e la baciaron religiosamente in fronte.

Ma dopo alcuni giorni Milia s'accorse che le figliuole avevano perduta la loro gaia spensieratezza.

Sembrava che una nube oscurasse perennemente quelle fronti così pure; e gli occhi non riflettevano più la serena felicità di una volta.

— Che avete, figliuole? — chiedeva con insistenza la mamma impiensierita. — Perché non mi confidate il vostro dolore?

E un giorno Linda parlò:

— Non ti volevamo dir nulla — disse — per non rattristarti: tanto, è inutile rammaricare anche te. Sai, in questi giorni tutte le nostre colleghe offrono oro alla Patria: Marta Landi ha donato un bracciale, Rina Salvi una catenella, Rosa Artieri l'anello di fidanzamento. Solo noi non abbiamo nulla da offrire, mamma — e nella voce della dolce fanciulla tremò un singhiozzo.

Sandra aggiunse:

— E siamo orfane di guerra, mamma! — E voleva dire: — E' vero che abbiamo donato il babbo alla Patria, ma è pur vero che la Patria s'è presa cura di noi come di sue figlie predilette. Ogni facilitazione ci è stata fatta, ogni concessione accordata. E non abbiamo nulla da donarle, ora, nel momento del bisogno!

La madre, pensierosa, chinò il volto sul palmo della mano, poi disse:

— Avete ragione, figliuole. Ma abbiate pazienza: ora proprio non posso accontentarvi. Ma vi prometto che presto potrete offrire voi pure il vostro oro alla Patria.

* * *

E una limpida mattina di Marzo, sulla tavola preparata per la colazione, Linda e Sandra videro due piccoli braccialetti d'oro, che sotto il tiepido sole mandavano bagliori di fiamma.

Disse la madre:

— Da tanto tempo accarezzavo il pensiero di offrirvi questo dono. Ma dovevo attendere.....

— Che cosa?

— La scadenza dell'assicurazione popolare che avevo fatto l'anno stesso in cui mi

sono sposata. Nessuno ha mai saputo di questa mia proprietà: nemmeno il vostro povero padre al quale volevo fare una sorpresa nell'anno delle nostre nozze d'argento. Dio non ha voluto: pazienza! Ma Egli certamente vede dal Cielo che il vostro sublime desiderio è appagato. E ne gioisce.

Sandra e Linda non trovarono parole per esprimere la gioia e lo stupore.

Disse Sandra:

— Chissà quanti sacrifici è costata la quota mensile di questa assicurazione!

— Ma no, figliuola: nessun sacrificio. Pagavo solo 15 lire al mese. E quando si ha l'accortezza di fare in tutto la massima economia, questa esigua uscita non porta alcun squilibrio nel bilancio domestico. E... non solo ho potuto soddisfare ora il vostro massimo desiderio, ma posso anche assicurarvi che, quando vi sposerete, potrete portare nella nuova casa un buon corredo. Non di seta, nè di velo triplo, intendiamoci. Ma di lino, del buon lino morbido e resistente, onore e vanto delle nostre nonne.

— Sei proprio una fata! — dissero le due figliuole baciando con effusione mamma Milia.

— E la bacchetta magica — rispose ridendo la brava massaia — mi è stata donata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Fiammetta Lombarda.

Terrai beata quella città nella quale vedrai le pietre consumate davanti alla bottega dei fornai e l'erba alta sull'uscio delle bettole.

Giusti

L'uomo che tende tenacemente allo stesso proposito, finisce con l'acquistare una forza morale immensa.

Quetelet

Una vigorosa quercia è nata da una radichetta esile come un capello; un'altissima torre è sorta da una manciata di terra; un viaggio di mille miglia è incominciato con un passo.

Confucio

CIFRE E DEDUZIONI

(Dal N. 11 del novembre 1935 della Rivista « Maternità ed Infanzia »).

Solo da pochi anni a questa parte i problemi demografici vengono proiettati sullo schermo della pubblica opinione. Riservati, essi, dapprima alla breve cerchia degli studiosi in materia, oggi incominciano ad interessare la gran massa del pubblico di tutti i Paesi, tanto che alle vecchie convinzioni, generalizzate, di un tempo si sostituiscono teorie nuove, destinate a diventare, a mano a mano, sempre più popolari. « Quando il mondo è troppo saturo di umanità » era l'opinione della massa, un tempo « occorrono grandi cataclismi per ristabilire l'equilibrio ». E su questa teoria — che oggi fa semplicemente orrore — si consideravano valvole di sfogo le guerre, le epidemie, magari, i terremoti!

Oggi invece, si prendono di urgenza da tutti i governi provvedimenti adeguati per arrestare la denatalità, ritenuta un male anziché un bene, come nel passato.

Si sa che in tale materia le cifre sono di una grande eloquenza. E alcune cifre noi togliamo da un interessante libro di un autorevole scrittore tedesco, studioso di questioni demografiche: Friedrich Burgdörfer.

Eccole schematicamente:

1°) *Popolazione della terra*: Anno 1800: 600 milioni; 1830: 800 milioni; 1870: 1.200 milioni; 1900: 1.500 milioni; 1935: 2.000 milioni.

2°) *Popolazione per continenti*: Asia: 1.115 milioni; Europa: 515 milioni; Americhe: 250 milioni; Africa: 145 milioni; Australia: 35 milioni.

Da questi dati rileviamo:

1°) Dal 1800 al 1935 (e cioè, in 135 anni) la popolazione della terra ha avuto un aumento di ben oltre il 300 per cento. Ed è appunto in questi ultimi anni che l'economia mondiale — dopo la depressione avvenuta in seguito allo sfacelo dell'Impero Romano — ha avuta la sua massima ascesa. Si può, quindi, arguire da ciò che incremento demografico e benessere economico anziché due nemici, sono due associati.

2°) L'Europa, coi suoi 515 milioni di abitanti, è, tra le cinque parti del mondo, la più densa per popolazione, considerata questa in rapporto all'estensione del suolo. E siccome l'Europa è sempre all'avanguardia della civiltà — le Americhe, con i loro 500 anni di vita civile, sono ancora da considerarsi un'appendice della civiltà europea da cui ripetono le origini — ne consegue che grado di civiltà e primato demografico vanno di pari passo.

È interesse sommo, quindi, dell'Europa mantenere questo primato se non si vuol vedere soverchiata — in un tempo lontano come cronaca, ma ben vicino come storia — dalle razze di altri due continenti (l'Asia soprattutto) che premono alle porte colla loro grande prolificità.

Ed andiamo avanti colle cifre.

Durante la guerra mondiale morirono 6 milioni di

uomini, non calcolando in tale numero le vittime del blocco e delle malattie infettive che infierirono verso la fine della guerra. A questa cifra di morti occorre aggiungere un'altra significativa: e cioè, quella di 11 milioni di bambini i quali sarebbero venuti al mondo in tempi normali, e che, per effetto della guerra, mancarono.

Ora, se guerre ed epidemie rappresentassero davvero quella valvola di sfogo di cui parlavamo innanzi, le conseguenze economiche avrebbero dovuto essere favorevoli. Ed invece tutti sappiamo quale crisi terribile seguì la guerra, sia pure a una breve scadenza, crisi la quale perdura tuttora! Ecco, dunque, una teoria del passato che se ne va in frantumi sotto i colpi della realtà!

Ed ecco ora altre cifre che impressionano e fanno pensare:

Confronto delle nascite in Europa fra il 1910-14 e il 1930:

Germania	diminuzione del	32%
Svezia	»	30%
Svizzera	»	30%
Inghilterra	»	25%
Francia	»	5%
Italia	»	3%

E mentre gli altri Stati di Europa si sono mantenuti al livello pre-bellico, la sola Olanda ha avuto un aumento del 6%.

Prima della guerra (ultimi due anni) il solo Stato europeo che per nascite si trovava al di sotto del 20% era la Francia: ora essa ha ben altri undici Stati che le tengono compagnia in tale dolorosa statistica demografica!

In migliori condizioni si trovano i seguenti Paesi:

Italia: 26%; Portogallo: 30%; Polonia: 30-35%; America: 30-35%; Bulgaria: 30-35%; Russia: 40%.

Dunque:

1°) Conseguenza della guerra, diminuzione di nascite in ben sei Stati europei, Italia compresa, per quanto con percentuale molto bassa (3%) a confronto delle altre (25-30-32%). In quanto alla Francia, il suo 5% non ci dice altro che già molto si era operato in tale paese, nel passato a vantaggio della denatalità, per effetto delle teorie democratiche e malthusiane applicate su vasta scala.

2°) Ben altri 11 Stati di Europa hanno seguita la Francia, dopo la guerra, sulla via della denatalità. E fra quelli che non l'hanno seguita, ve ne sono solo due dell'Europa occidentale (Italia e Portogallo). In quanto al 40 per cento della Russia, esso sta a dimostrare il sopravvento che sta prendendo, in Europa, la razza slava.

Da tutto questo insieme di cifre, in sostanza, possiamo rilevare in riepilogo, in relazione all'avvenire:

1°) Che le razze di colore (gialla soprattutto) avanzano sul terreno demografico a tutto svantaggio della razza bianca. 2°) Che l'Europa orientale, colla

razza slava, si trova in migliori condizioni di natalità rispetto all'Europa occidentale.

Le deduzioni ultime?...

Sono quelle per le quali il Duce, nella sua lungimirante visione, ha impostata la campagna demografica. E la giornata della Madre e del Panciullo ne è quasi la sintesi, destinata, come essa è, a rendere sempre più popolare, colla divulgazione fra le masse italiane, il concetto della necessità assoluta dell'incremento demografico.

GUSTAVO LASREUCCI.

P. S. - Come possa la previdenza assicurativa assistere e coadiuvare la campagna demografica sarà il titolo di un prossimo articolo de « la buona semente ».

La Redazione.

LE SPECIALI LIBERALITÀ DELLA «POLIZZA XXI APRILE»

Per notizie pervenuteci da Roma, all'ultim'ora, siamo ora in grado di dare dettagliate notizie della nuova « Polizza XXI Aprile », di cui abbiamo fatto cenno a pag. 4 di questa rivista.

Detta Polizza viene emessa nella forma *Mista*, e, oltre le facilitazioni e i vantaggi concessi già dalla Polizza Popolare (vantaggi da noi riportati pure su questa rivista a pag. 7) aggiunge i seguenti:

- 1) abolizione del costo di polizza;
- 2) estensione anche al caso di infermità derivante da infortunio o malattia della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare;
- 3) liquidazione anticipata di una metà del capitale fissato in polizza, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;
- 4) liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè si fosse verificato il caso di morte, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore.

Questa polizza, che si ispira alla piena tutela di tutte le necessità della vita, è frutto, in grandissima parte, della spontanea, efficacissima collaborazione delle Confederazioni che, insieme con la Direzione Generale dell'Istituto, ne hanno amorevolmente studiata la struttura, nell'intento di offrire ai lavoratori le possibilità dei massimi benefici nel campo della previdenza.